

→ **Oggi alle 18** in piazza Santi Apostoli la manifestazione. Veltroni: inchiniamoci davanti alla Carta
→ **Il presidente emerito** sarà l'unico oratore. Bossi: «Napolitano figura di garanzia»

«Difendiamo la Costituzione» Il Pd in piazza, parla Scalfaro

Foto di Alessandro Bianchi/Ansa



Manifestazione in difesa della Costituzione a Roma

Il Pd manifesta in difesa della Costituzione, definita «sovietica» dal premier. L'unico intervento sarà quello di Scalfaro. Il Pdl attacca, ma Bossi: «Napolitano figura di garanzia. Giusto che ci sia equilibrio di poteri».

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Il Pd scende in piazza a difesa della Costituzione. L'appuntamento è alle 18 di oggi in Piazza Santi Apostoli. L'iniziativa era stata fissata in agenda per martedì scorso, dopo l'attacco di Berlusconi alla Carta e al Quirinale, ma il partito di Veltroni aveva poi deciso di rinviarla dopo la morte di Eluana Englaro, lunedì sera. Ieri è stato lo stesso leader del Pd a lancia-

Berlusconi

Il premier aveva detto che la Carta «risente di implicazioni sovietiche»

re un appello alla partecipazione, «in difesa della Costituzione, del suo valore e del suo significato». Se la scorsa settimana il presidente del Consiglio aveva detto che la nostra Carta «risente delle implicazioni sovietiche che fanno riferimento alla cultura e alla Costituzione sovietica», ieri Veltroni ha nuovamente replicato: «La nostra Carta è un documento esemplare che va rispettato e di fronte al quale bisogna inchinarsi».

L'unico intervento previsto è quello di Oscar Luigi Scalfaro. «È giusto dare a lui la parola a difesa dello spirito della nostra Carta oggi minacciato», ha spiegato Veltroni, che per essere in piazza oggi ha rinunciato a

una giornata di campagna elettorale in Sardegna. L'idea dei vertici del partito è di caratterizzare il meno possibile l'appuntamento come un'iniziativa di parte e di puntare invece l'attenzione sul fatto che è interesse comune salvaguardare lo spirito della Costituzione e, viste le polemiche del centrodestra per la mancata firma di Napolitano al decreto Englaro, gli equilibri istituzionali.

Un aspetto che non sfugge neanche a Umberto Bossi. Il leader della Lega smentisce che Berlusconi voglia «un riequilibrio dei poteri» tra Palazzo Chigi e Quirinale, e difende la scelta dell'ultimo consiglio dei ministri della decretazione: «Ma come non c'era urgenza di intervenire? Ma se stava morendo?», dice il ministro delle Riforme implicitamente ammettendo che quel decreto legge era incostituzionale perché riguardava una singola persona. Ma il leader del Carroccio aggiunge anche che la Carta non si cambia, Napolitano «è una figura di garanzia» ed è giusto che faccia da scudo «al potere di decretazione»: «C'è una storia che non si può cancellare ed è giusto che ci sia un equilibrio dei poteri».

Alla vigilia dell'appuntamento la destra va comunque all'attacco. Il capogruppo del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto parla di «manifestazione pretestuosa». A rispondergli è il vicepresidente Pd della Vigilanza Rai Giorgio Merlo: «Di grazia, l'onorevole Cicchitto ha letto in questi giorni i giornali, ha ascoltato i Tg nazionali e locali, ha letto le dichiarazioni dei maggiori esponenti politici della destra?».

I LINK

www.partitodemocratico.it
www.unita.it

A. Pecoraro Scanio

Gli attacchi del governo al Quirinale per scardinare il sistema istituzionale sono un pericolo vero.



Antonio Di Pietro

L'Italia dei Valori aderisce alla manifestazione di oggi in difesa della Costituzione.



Antonello Soro

Il premier mostra fastidio per la Costituzione, per la pluralità dei poteri. C'è una pulsione al dominio.

